



## RJ/CRB Index

### I movers della settimana

Soia	4,47%	Greggio	-1,63%
Cotone	3,03%	Nichel	-1,82%
Grano	2,13%	Cacao	-4,41%
Olio riscaldamento	2,00%	Succo arancio	-4,48%
Mais	1,82%	Gas naturale	-9,33%

### I movers del mese

Argento	16,97%	Cotone	1,19%
Succo arancio	16,11%	Mais	-0,04%
Nichel	12,72%	Greggio	-4,32%
Rame	12,71%	Caffè	-4,95%
Cacao	8,75%	Gas naturale	-19,66%

### I movers del 2012

Argento	20,23%	Bovini vivi	0,59%
Succo arancio	19,20%	Mais	-0,50%
Nichel	13,87%	Greggio	-1,68%
Rame	12,67%	Caffè	-4,80%
Alluminio	11,24%	Gas naturale	-17,70%

## UN Food and Agriculture World Food Price Index (aggiornamento dic '11)



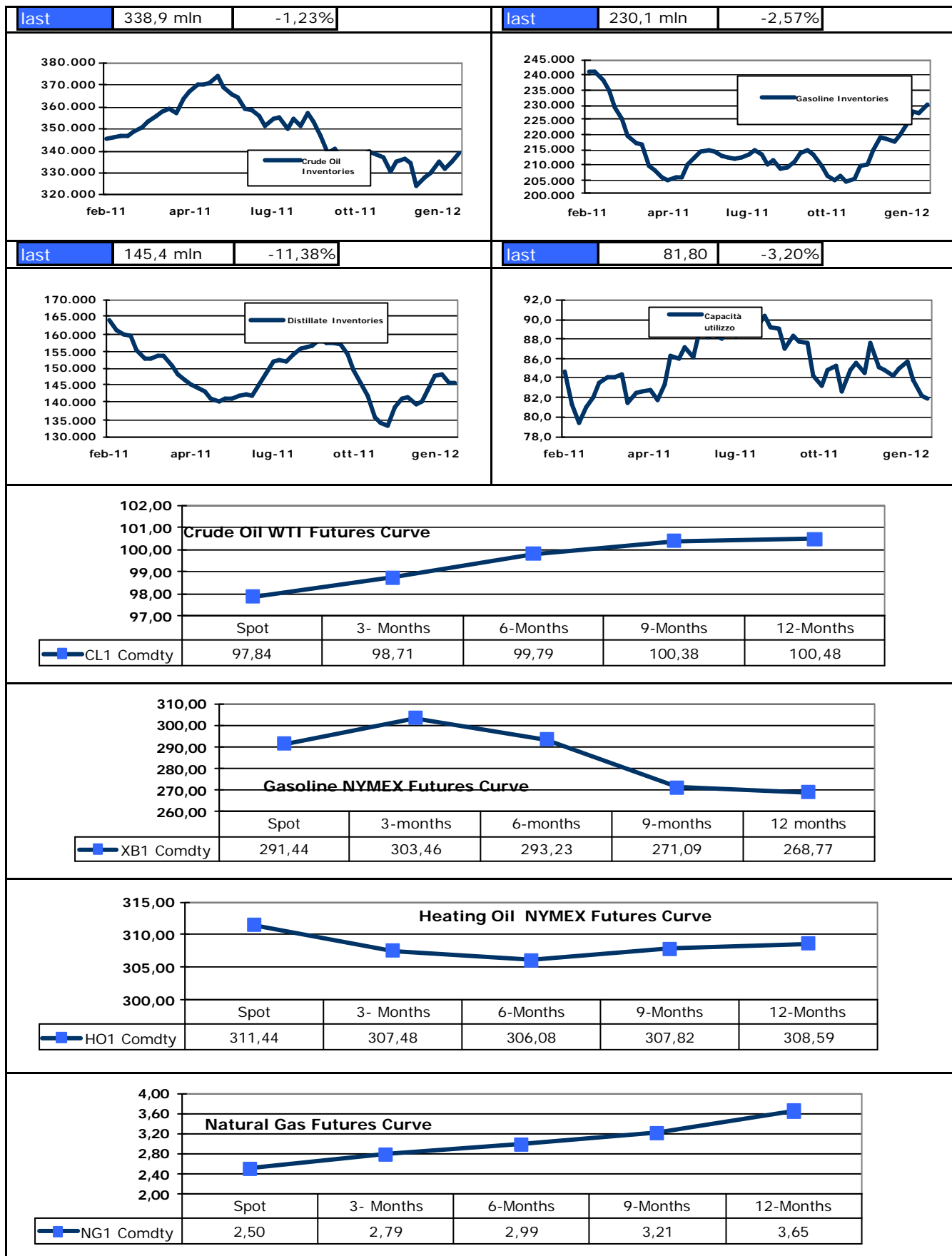
Weightings: Meat=35%; Dairy=17%; Cereals=27%; Oils=14%; Sugar =7%.

## Crude Oil WTI 2007-2012

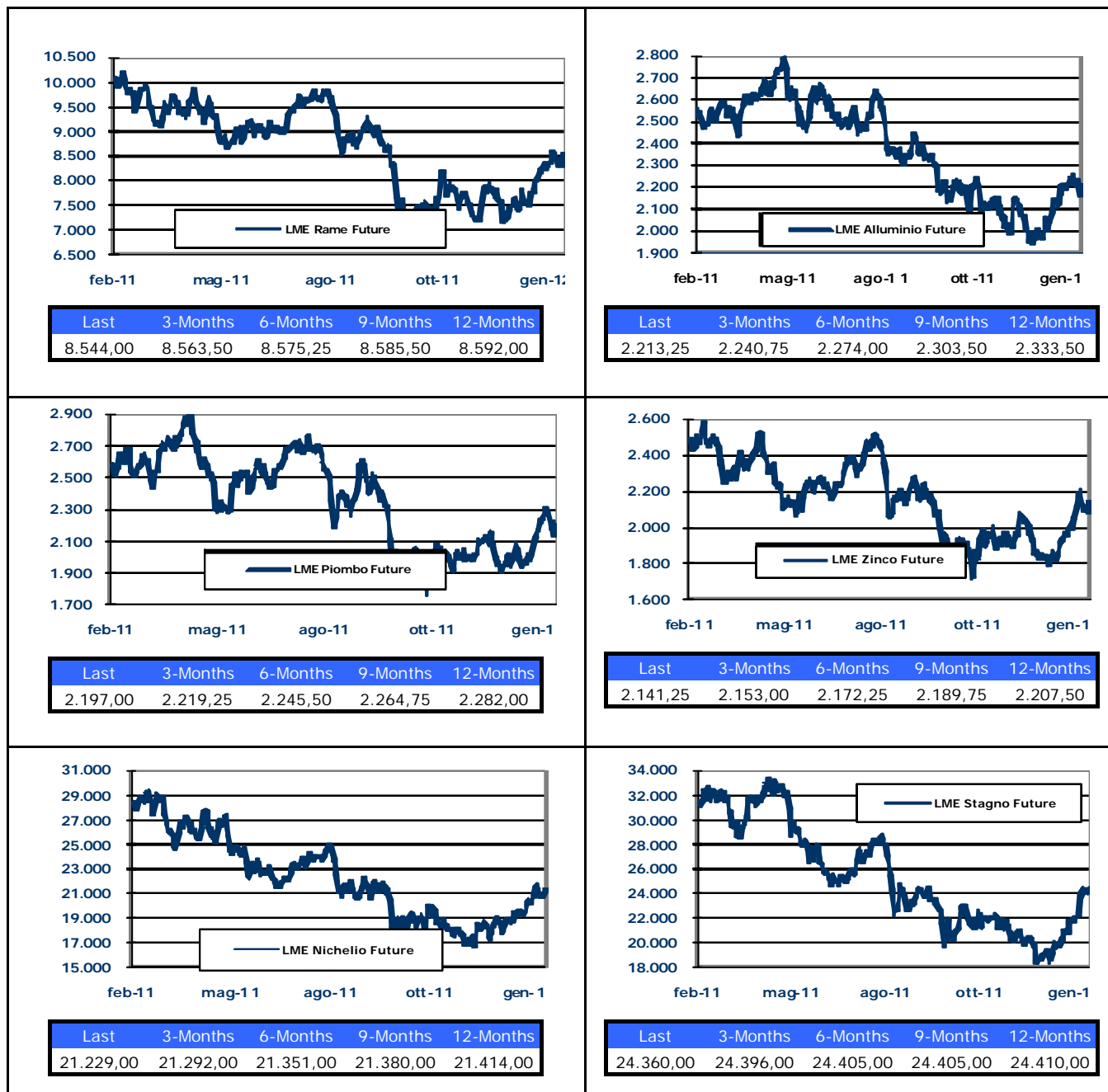
	Periodo						Vzne % y/y					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Q1 Mar	58,27	97,79	43,33	78,89	94,55		-8%	68%	-56%	82%	20%	
Q2 Jun	65,02	123,46	59,63	78,14	102,41		-8%	90%	-52%	31%	31%	
Q3 Sep	75,15	118,56	68,26	76,2	89,63		6%	58%	-42%	12%	18%	
Q4 Dec	90,5	59,72	76,04	85,16	93,82		50%	-34%	27%	12%	10%	
Anno	72,36	99,74	62,02	79,61	95,10		9%	38%	-38%	28%	19%	

LEGENDA: prezzo medio in \$ al barile

## Oil & Gas market U.S.A.



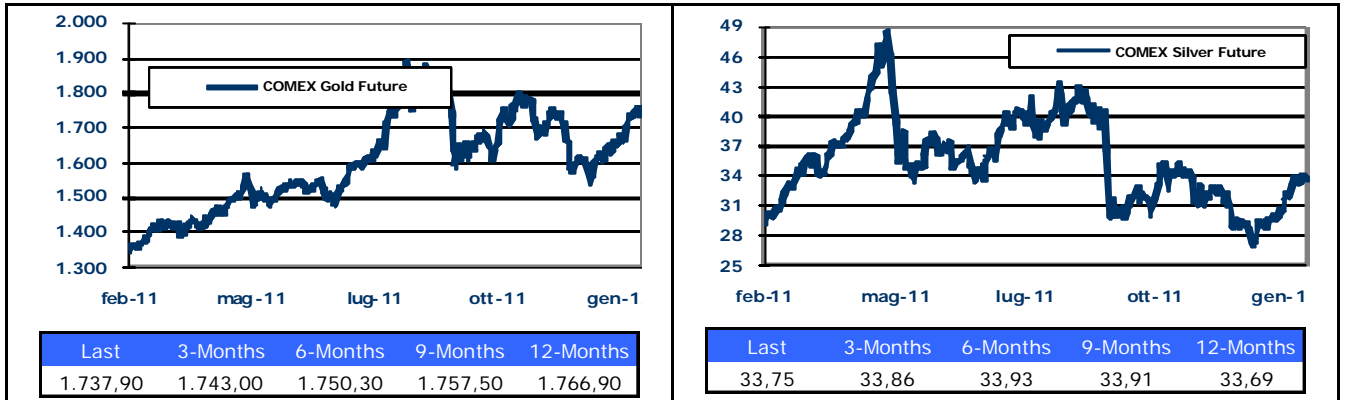
## Base Metals Market



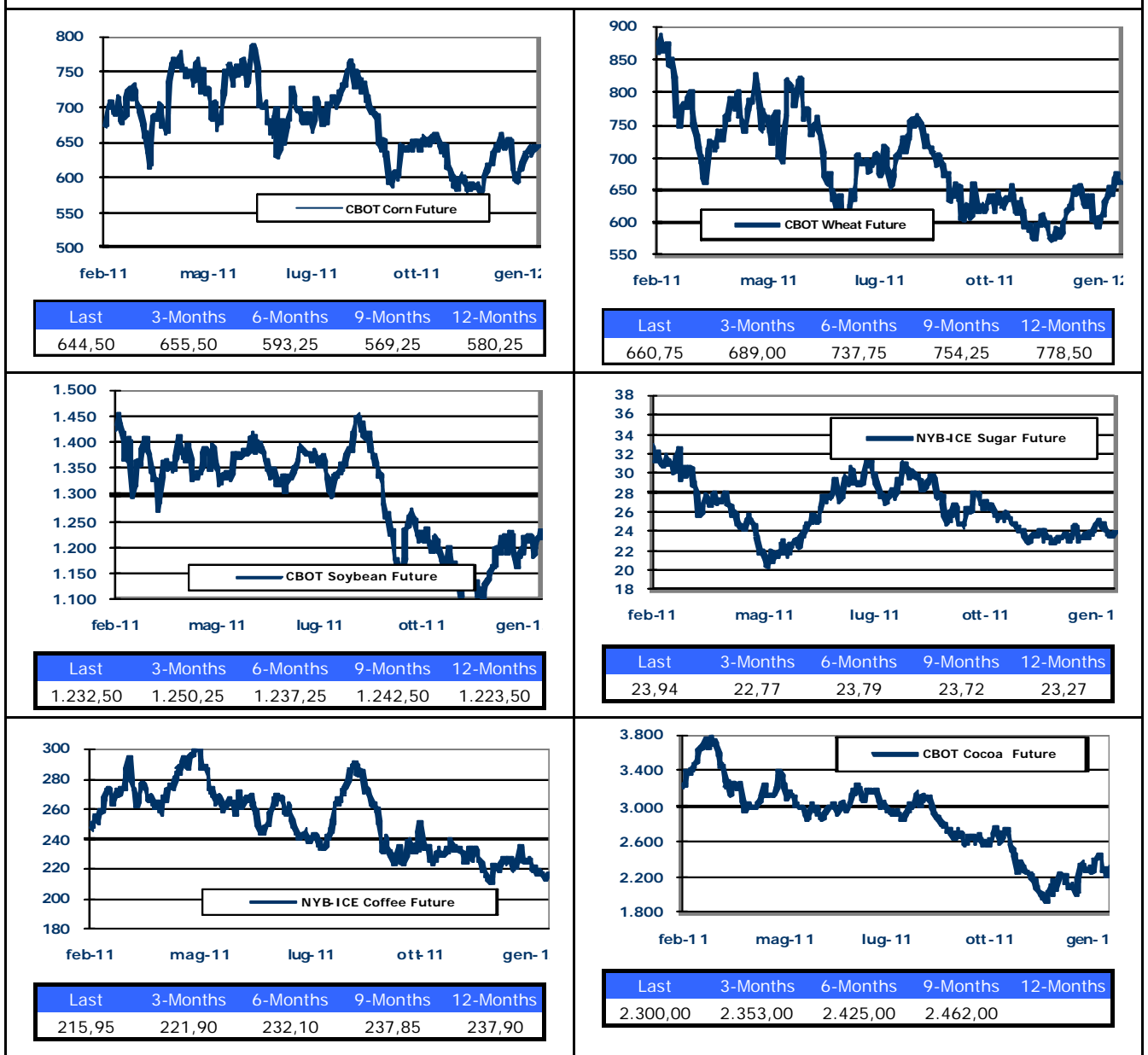
## Base Metals Inventories LME

INVENTORIES	Px Last	Chg Pct 5d	Chg Pct 1m	Chg Pct 3m	Chg Pct 6m	Chg Pct 1yr
Rame	326.100	-2,78	-12,24	-22,75	-30,00	-17,33
Alluminio	138.040	0,04	-2,65	0,58	11,02	85,79
Piombo	375.300	9,40	6,70	-2,60	21,19	29,90
Zinco	839.700	-1,02	2,36	9,14	-5,63	18,26
Nichelio	93.738	-0,63	3,74	9,26	-8,70	-29,14
Stagno	9.240	-1,33	-23,60	-41,11	-57,26	-50,79

## Precious Metals Market



## Grains & Soft commodities Market



## Commodity Briefing

Il mercato delle materie prime ha finito per perdere terreno per via del rafforzamento del Dollar Index sul mercato valutario nonostante il più che positivo dato sul comparto manifatturiero cinese in gennaio, segno della solidità dell'economia del colosso asiatico nonostante il rallentamento delle esportazioni verso l'area euro e il raffreddamento del mercato immobiliare voluto dal governo. Il *CRB Index*, correlato inversamente al biglietto verde nella misura del 77%, ha registrato un calo dell' 1,13% attestandosi a quota 314,22 punti, sopra la media mobile a 100-giorni posta a 311,36 punti con quella a 200-giorni (325,85 punti) a fare da prima resistenza. Nell'ultima settimana i principali protagonisti sono stati il grano (+2,09%), l'heating-oil (+1,43%), la soia (+1,11%), i suini da macello (+0,98%) e il cotone (+0,76%). Le vendite hanno interessato in particolare modo il petrolio (-1,73%), il nichel (-1,82%), il cacao (-4,41%), il succo d'arancio (-4,48%) e il gas naturale (-6,68%). Il primo contratto future in scadenza sul petrolio WTI, dopo essersi mosso nell'intervallo di prezzo 95,44 \$ (il livello minimo dallo scorso 20 dicembre) - 101,29 \$, ha chiuso gli scambi a quota 97,84 \$ al barile, in calo di oltre un dollaro e mezzo, dopo aver violato verso il basso la media mobile a 50-giorni posta a 99,13 \$. Sul downside il primo livello di supporto è rappresentato dalla media mobile a 200-giorni (9487 \$). Il Brent Europe si è mosso in controtendenza registrando una chiusura a quota 114,58 \$ al barile, in rialzo di oltre tre dollari, per un differenziale di prezzo con il petrolio WTI superiore ai 16,5 dollari. La curva dei prezzi futures sul petrolio WTI tratta in "contango" con il 6-mesi a 99,50 \$ e il 12-mesi a 100,48 \$. Gli investitori hanno preferito assumere un atteggiamento prudente nei confronti del mercato del petrolio, più che mai condizionato come in questo periodo dallo scenario geo-politico con la situazione in Iran e Siria sempre sotto osservazione ma soprattutto dall'evoluzione della crisi del debito nell'eurozona con diversi Paesi alle prese con manovre finanziarie nel segno dell'austerità e pertanto anticicliche. Il Fmi nel suo ultimo WEO di gennaio ha riportato che i prezzi del petrolio sono rimasti elevati negli ultimi mesi in gran parte a causa degli sviluppi sul lato dell'offerta e che i rischi geopolitici per i prezzi petroliferi sono aumentati di nuovo. Secondo il Fmi questi rischi resteranno elevati per un po' di tempo ed i prezzi del petrolio diminuiranno solo marginalmente nel 2012 nonostante le prospettive meno favorevoli dell'attività globale. Il consueto report settimanale sulle scorte di petrolio e derivati statunitensi, elaborato dal Dipartimento dell'Energia e aggiornato alla data del 27 gennaio, ha evidenziato quanto segue: +4,2 milioni di barili di petrolio vs estimate 2,6 milioni; +3,0 milioni di barili di benzina vs estimate 0,5 milioni di barili; -0,1 milioni di barili di distillati (diesel + gasolio per riscaldamento domestico) vs estimate -1,4 milioni; capacità d'utilizzo delle raffinerie in calo dello 0,40% w/w vs estimate +0,00%. Le importazioni di petrolio sono state pari a 8,9 milioni di barili al giorno, in aumento dello 0,30% w/w, quelle di benzina si sono attestate a 1,0 milioni di barili al giorno, in rialzo del 44,74% w/w. La capacità d'utilizzo degli impianti di raffinazione si è collocata a quota 81,80% (media last 5yrs pari a 85,48%), in calo del 3,20% su base annua. Le scorte di petrolio ammontano a 338,9 milioni di barili (media last 5yrs pari a 337,0 milioni di barili), in calo dell' 1,23% y/y, le riserve di benzina ammontano a 230,1 milioni di barili (media last 5yrs pari a 212,0 milioni di barili), in calo del 2,57% y/y, con i distillati pari a 145,4 milioni di barili (media last 5yrs pari a 143,0 milioni di barili) in flessione dell'11,38% y/y. Negli Stati Uniti, escludendo le riserve strategiche, pari a 726,5 milioni di barili, e non tenendo conto delle importazioni, le scorte di petrolio a disposizione del popolo americano garantirebbero agli attuali ritmi di consumo 23,4 giorni di sopravvivenza contro i 23,9 dello scorso anno, quelle di benzina 28,6 giorni contro i 27,2 dello stesso periodo del 2011. Sembra che l'era del petrolio "facile" sia finita, e in futuro ci si deve aspettare un livello dei prezzi anche superiore a quello di questi giorni. I nuovi giacimenti scoperti negli ultimi anni sono riusciti soltanto a rimpiazzare quelli vecchi. Fino a questo momento dal 2005, secondo i dati del ministero per l'Energia statunitense, sono stati consumati in totale mille miliardi di barili di petrolio. Le riserve stimate sono di altri mille miliardi, ma non sono più a buon mercato come i primi. Questo per dire che il petrolio non sta finendo, sta finendo quello che può essere estratto facilmente. Questa non è buona notizia per l'ambiente, perché per estrarre quello più profondo o quello situato nelle sabbie bituminose si produce molta più CO2. Settimana positiva per il mercato dell'oro al Comex. Il primo contratto future in scadenza ha chiuso gli scambi a quota 1.737,90 \$/oz, in rialzo di circa sei dollari, sempre saldamente sopra le tre principali medie mobili, con la parte alta di un canale rialzista formatosi nell'arco degli ultimi anni e passante in prossimità dei 1.800 dollari a fare da prima resistenza. Nel finale della settimana c'è stato un ripiegamento verso il basso dell'indicatore RSI a 14-giorni a quota 62,0 punti. Particolare attenzione andrebbe rivolta anche al mercato del bestiame dopo la notizia dell'aumento in Germania dei casi di contaminazione del virus di Schmallenberg che sta colpendo pecore, vitelli e capre. I casi di aziende colpite sono 186 e ad oggi le regioni toccate dal problema sono 8. La regione con il maggior numero di casi è la Renania Settentrionale Vestfalia. La contaminazione riguarda però anche allevamenti in Olanda, Belgio, Gran Bretagna e Francia. La Russia ha deciso di sospendere le importazioni di animali da tutti i paesi coinvolti.

### World Crude Oil Supply & Demand Balance (aggiornamento dic '11) Fonte Energy Intelligence

	PX Last	Chg Pct 1m	Chg Pct 3m	Chg Pct 6m	Chg Pct 1yr
WORLD CRUDE OIL DEMAND	91,00	1,20	1,30	1,70	0,20
WORLD CRUDE OIL SUPPLY	91,70	0,80	3,10	4,00	3,30
OPEC PRODUCTION	30,85	1,72	4,16	5,03	4,55

All data quoted in mln barrels per day

### Produzione stimata OPEC in '000 barili/giorno (aggiornamento gen '12) Fonte Bloomberg

Paese	Px Last	Gen.1 Target	Diff. Vs Target	Capacità stimata
Algeria	1.270	1.203	67	1.400
Angola	1.785	1.517	268	2.050
Ecuador	490	434	56	500
Iran	3.545	3.336	209	4.000
Iraq*	2.750	-	-	2.750
Kuwait	2.650	2.222	428	2.650
Libia	925	1.469	-544	1.785
Nigeria	2.140	1.673	467	2.500
Qatar	800	731	69	900
Arabia Saudita	9.650	8.051	1.599	12.000
E.A.U.	2.585	2.223	362	2.650
Venezuela	2.310	1.986	324	2.400
<b>Totale OPEC-12</b>	<b>30.900</b>	<b>30.000</b>	<b>900</b>	<b>35.585</b>
<b>Totale OPEC-11</b>	<b>28.150</b>	<b>24.845</b>	<b>3.305</b>	<b>32.835</b>

\* L'Iraq non ha una quota formale; la capacità stimata è quella ottenibile entro 30 giorni e sostenibile per 90 giorni